

DCD E DISTURBO PRAGMATICO DEL LINGUAGGIO: UNA QUESTIONE FAMILIARE?

Marinella Garotta⁵, Stefania Capizzuto^{1,2}, Alessia Tedesco¹, Emanuela Tinti³, Paola Steffani^{1, 4}, Tiziana Stoia²,

1 dott.ssa logopedista "Parole e movimento" – Lainate (MI) 2 dott.ssa logopedista "Centro attività e terapia" – Cernusco sul Naviglio (MI) 3 neuropsicomotricista "Centro attività e terapia" – Cernusco sul Naviglio (MI) 4 dott.ssa logopedista "Inaltreparole" – Capriate (BG) 5 neuropsichiatra infantile "Parole e movimento" – Lainate (MI), "Centro attività e terapia" – Cernusco sul Naviglio (MI), "Inaltreparole" – Capriate (BG)

Nella pratica clinica si incontrano sempre più spesso famiglie i cui figli presentano diagnosi di DCD (disturbo dello sviluppo della coordinazione) e di Disturbo della comunicazione sociale (disturbo pragmatico del linguaggio).

DSM 5: DISTURBI DEL MOVIMENTO

Disturbo dello Sviluppo della Coordinazione 315.4 (F82)

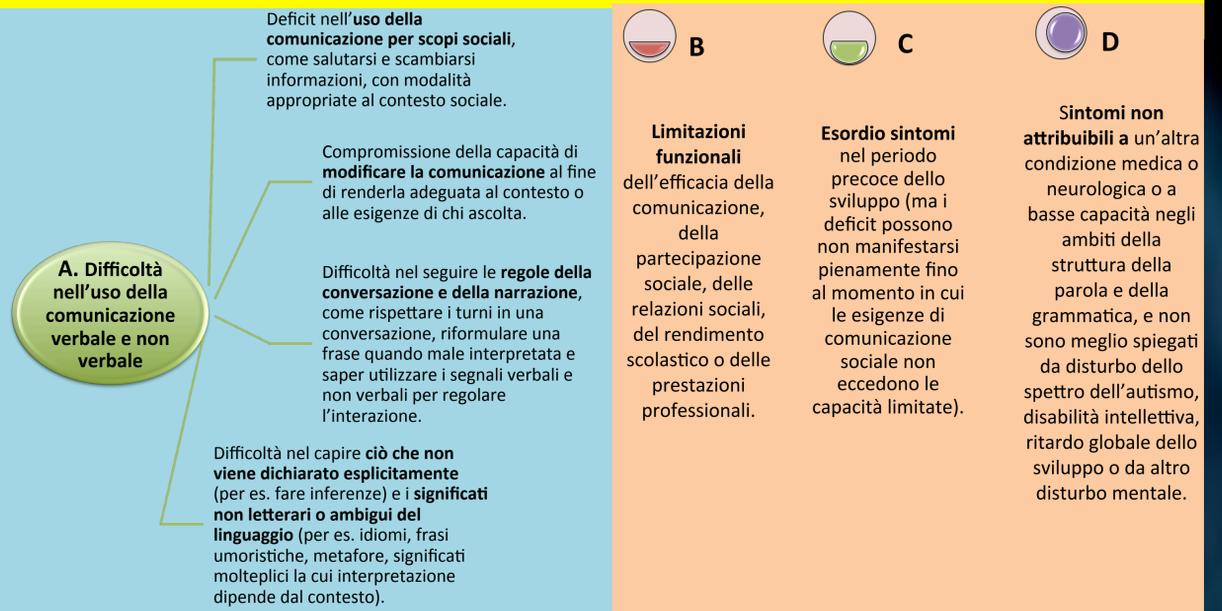
CRITERI DIAGNOSTICI

A	Il livello di acquisizione ed esecuzione delle <i>attività motorie coordinate</i> risulta inferiore rispetto al dato atteso per età e opportunità per apprendere
B	Interferisce nell'attività quotidiana. Forte impatto sulla <i>produttività scolastica</i> , sulle attività professionali, sul gioco e tempo libero.
C	Esordio nella prima fase dello sviluppo
D	Interferisce nell'attività quotidiana. Forte impatto sulla <i>produttività scolastica</i> , sulle attività professionali, sul gioco e tempo libero.

Gli studi epidemiologici evidenziano una maggiore incidenza nei maschi (3:1) e possibile familiarità.

DSM-5: DISTURBO DELLA COMUNICAZIONE SOCIALE

Disturbo del linguaggio pragmatico 315.39 (F80.39)



Nelle situazioni in cui si manifestano più patologie all'interno del medesimo nucleo familiare è importante l'approccio ecosistemico attraverso il quale si prende in carico non soltanto l'aspetto patologico da riabilitare, ma l'individuo nel suo essere unico, allo scopo di fargli raggiungere l'attivazione delle funzioni necessarie all'adattamento rispetto ai cambiamenti dell'ambiente. In questa situazione, la famiglia del bambino disprassico e/o con disturbo pragmatico del linguaggio può rappresentare sia una barriera che un facilitatore nel percorso terapeutico. Questo è ancora più vero se alcune caratteristiche del disturbo disprassico o del disturbo pragmatico sono presenti anche nelle figure genitoriali. Infatti, in entrambe le patologie sono presenti difficoltà nella lettura e nella gestione delle situazioni sociali, e, possiamo ragionevolmente ipotizzare, anche la lettura della situazione familiare può essere inficiata.

In questo studio preliminare vorremmo descrivere l'assetto cognitivo di 2 famiglie che presentano al loro interno due figli, uno con diagnosi di disturbo pragmatico e l'altro con DCD. Nella FAMIGLIA 1 sono presenti due fratelli maschi, mentre nella FAMIGLIA 2 la sorella presenta diagnosi di DCD mentre il fratello ha diagnosi di disturbo pragmatico del linguaggio.

Sia i figli che i genitori hanno effettuato una valutazione cognitiva mediante somministrazione della Wechsler Intelligence Scale for Children – IV edizione (WISC-IV) e della Wechsler Adult Intelligence Scale – Revised (WAIS-R).

Scopo del lavoro è di valutare l'eventuale presenza di un assetto cognitivo peculiare e la presenza di assetti cognitivi simili tra genitori e figli.

FAMIGLIA 1

	Padre	Madre	Figlio DCD	Figlio Dist prag
SOMIGLIANZE	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Adeguato
VOCABOLARIO	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Adeguato
INFORMAZIONI	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Adeguato
DISEGNO CON CUBI	Adeguato	Deficitario	Adeguato	Adeguato
CONCETTI ILLUSTRATI	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Deficitario
RAGIONAMENTO CON LE MATRICI	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Deficitario
MEMORIA DI CIFRE	Adeguato	Deficitario	Deficitario	Deficitario
RIORD LETTERE NUMERI	Adeguato	Adeguato	Deficitario	Deficitario
CIFRARIO	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Adeguato
RICERCA SIMBOLI	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Adeguato
COMPLETAMENTO FIGURE	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Adeguato
RIORDINAMENTO STORIE	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Adeguato
RICOSTRUZIONE FIGURE	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Adeguato

Adeguato
Ai limiti inf di norma
Deficitario
Dato non disponibile

FAMIGLIA 1

M, 14 aa
DCD

M 11 aa
PRAGM

FAMIGLIA 2

F, 14 aa
DCD

M, 7 aa
PRAGM

FAMIGLIA 2

	Padre	Madre	Figlia DCD	Figlio Dist prag
SOMIGLIANZE	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Adeguato
VOCABOLARIO	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Adeguato
INFORMAZIONI	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Adeguato
RAGIONAMENTO MATEMATICO	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Adeguato
DISEGNO CON CUBI	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Adeguato
CONCETTI ILLUSTRATI	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Deficitario
RAGIONAMENTO CON LE MATRICI	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Adeguato
MEMORIA DI CIFRE	Adeguato	Adeguato	Deficitario	Adeguato
RIORD LETTERE NUMERI	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Adeguato
CIFRARIO	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Adeguato
RICERCA SIMBOLI	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Deficitario
COMPLETAMENTO FIGURE	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Adeguato
RIORDINAMENTO STORIE	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Adeguato
RICOSTRUZIONE FIGURE	Adeguato	Adeguato	Adeguato	Adeguato

CONCLUSIONI

Dall'analisi dei risultati emerge che:

- nella famiglia 1 (figli solo maschi) i figli e la madre condividono le difficoltà nella memoria uditiva a breve termine;
- nella famiglia 2 (figli di sesso diverso) il padre e la figlia DCD condividono le difficoltà nel ragionamento aritmetico e il padre e il figlio pragmatico condividono le difficoltà nel ragionamento non verbale; la madre e la figlia DCD condividono le difficoltà di organizzazione visuo-spaziale;
- i padri hanno un assetto cognitivo completamente diverso tra di loro;
- le madri hanno in comune la presenza di difficoltà nelle funzioni visuo-costruttive (disegno con cubi e ricostruzione figure).

In conclusione, alcune difficoltà sembrano essere condivise da genitori e figli, pur in presenza di differenze all'interno dei gruppi familiari. Nella famiglia con solo figli maschi la madre appare condividere un assetto cognitivo simile a quello di entrambi i figli, soprattutto nell'ambito della memoria di lavoro. Mentre nella famiglia con figli di sesso diverso le difficoltà visuo-costruttive appaiono essere condivise da madre e figlia DCD, mentre la componente pragmatica è presente nel padre e nel figlio pragmatico.

La valutazione dei risultati dei test a cui sono stati sottoposti i genitori sembrano avvalorare la possibilità di una trasmissione genetica delle due patologie.

Ulteriori studi sono necessari per comprendere le implicazioni legate alle modalità educative e alla presa in carico terapeutica.